

VERCELLI, SABATO FIRMACOPIE DA MONDADORI

La magia del Grande Nord nell'Atlante di Mugnos

RAFFAELLA LANZA
VERCELLI

Se in "Draghi sepolti" i protagonisti assoluti erano i vulcani e il fuoco al centro della terra, in "Atlante del Grande Nord", l'ultima fatica letteraria di Sabrina Mugnos, la tredicesima nella sua carriera di scrittrice edita da Il Saggiatore, tutto ruota attorno al freddo. Ghiaccio vivo e "bolle", aurore boreali e sole di mezzanotte, iceberg alla deriva lungo il Circolo Polare Artico e gigantesche cascate tra i ghiacci, geyser esplosivi e vulcani coperti dalla neve: un viaggio alla conquista del Grande Nord, che Sabrina Mugnos fa conoscere ai suoi lettori nei dettagli, nei particolari, nelle vicende quotidiane di chi abita quei posti alla "fine del mondo", dove sembra non esserci nulla, tranne che un'infinita distesa di neve e ghiaccio.

«Pensate al luogo più a nord che conoscete. Fissatelo nella mente, attraversate centinaia di chilometri di ghiaccio e neve, oltrepassate vulcani chiazzati di bianco e cascate di cristallo, scivolote tra branchi di renne e orsi polari, smarritevi nel buio gelido della notte artica inseguendo i bagliori delle aurore boreali. Ecco, a quel punto vi accorgete di essere entrati in una zona al di là di ogni



Un'immagine scattata nel Grande Nord



Sabrina Mugnos

confine - dice Sabrina Mugnos -. Un regno in cui la natura assume i contorni del mito e in cui gli uomini si confrontano ogni giorno con il proprio limite». Sabrina Mugnos ha vissuto quei posti: li ha esplorati e conosciuti. Visti da vicino, toccati con mano. Anche le langhe più desolate, con il termometro a segnare decine di gradi sotto lo zero. Ha osservato e studiato i suoli a livello morfologico, alzato gli occhi al cielo, per scrutarne le sfumature più sorprendenti. Perché il cielo del Grande Nord è diverso che nel resto del mondo.

Uno studio profondo e intimo perché nei suoi viaggi Sabrina non si ferma solo alla "scienza", ma si guarda attorno, attenta e curiosa. L'Atlante del Grande Nord è quindi la sintesi dei suoi viaggi, a tutto tondo.

Come è abituata a fare, la geologa e divulgatrice scientifica conduce il lettore per mano in Lapponia e Groenlandia, nelle isole Svalbard e in Islanda, alla scoperta dei loro incredibili paesaggi e delle popolazioni che li abitano: da Ilulissat, la capitale mondiale degli iceberg, all'area termale di Geysir, sede dei geyser; dalle spettacolari luci delle aurore boreali che rischiarano i fiordi attorno a Tromsø alla piccola isola di Magerøya con Capo Nord e il "sole di mezzanotte"; dal cimitero senza corpi di Longyearbyen ai fenomeni ottici visibili nella calotta vicino a Kangerlussuaq.

«A fianco dei luoghi e dei fenomeni scientifici ci sono le storie di chi abita quei luoghi, le slitte e le mute di husky, le renne e il turistico villaggio di Babbo Natale a Rovaniemi». Non tutto è neve e ghiaccio: ci sono anche le città. Non metropoli, ma agglomerati di case dove comunque la vita è fervente. E poi vi racconto del patrimonio culturale dei sami, che vivono in Lapponia da millenni, e di quello degli inuit groenlandesi». Un libro scientifico, raccontato con piglio umanistico che porta alla scoperta del Grande Nord in tutta la sua candida e immacolata meraviglia. Sabato alle 17, da Mondadori a Vercelli, firmacopie con l'autrice. —